

EssePiù

Per Saperne di Più

AnnoXXV - Numero 02- Marzo / Aprile | 2016 | ASA - Associazione Solidarietà Aids Milano



5x1000
c.f 97140700150

segnati il nostro codice fiscale per inserirlo nella prossima dichiarazione dei redditi; diventerai un volontario sostenitore anche solo con questo semplice gesto. Il tuo contributo servirà per continuare i progetti di prevenzione sul territorio, come il test salivare autofinanziato e gli interventi nelle scuole, locali e manifestazioni.

EssePiù

Bimestrale dell'ASA Associazione Solidarietà Aids

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepium@asamilano.org

Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Valentina Meneghin, Flavio Angiolini
Progetto grafico: pier2com@me.com

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

EssePiù viene stampato con il contributo di AbbVie S.r.l.

A ICAR 2016, l'ASA Gioca in Casa

Anche quest'anno l'Asa- Associazione Solidarietà Aids sarà presente a ICAR con un punto informativo e con gli interventi di alcuni esponenti dell'Associazione.

L'ottava edizione dell'Italian Conference of AIDS and Antiviral Research si terrà dal 6 all'8 Giugno 2016 a Milano, presso la sede dell'Università Milano-Bicocca. L'obiettivo del Convegno, in continuità con la tradizione delle passate edizioni, sarà quello di presentare e discutere le novità in tema di prevenzione, diagnosi e cura delle principali infezioni virali. Di particolare attualità saranno sia la gestione della lotta all'HIV/AIDS, sia la terapia dell'infezione cronica da HCV. Le diverse tematiche arricchite dal contributo dei giovani ricercatori, come da caratteristica di ICAR, verranno discusse in modo condiviso con la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, dalla comunità scientifica, alle associazioni dei pazienti e alle realtà istituzionali.

ICAR 2016 vedrà tra le tematiche affrontate quella dell'inizio precoce della terapia, in relazione ai lavori scientifici più attuali che evidenziano un significativo vantaggio nell'intraprendere precocemente il percorso terapeutico. Questo approccio sarà considerato peraltro all'interno di una strategia più estesa che coinvolga anche i problemi della diagnosi precoce, dell'accesso allargato alle cure, della sostenibilità e della retention in care. In quest'ottica verrà sottolineata la necessità di integrare un approccio prettamente terapeutico con problematiche legate alla prevenzione che coinvolgano anche il "sommerso" e la realizzazione di strategie più attuali ed efficaci di offerta del test. L'obiettivo sarà quello di porre all'attenzione della comunità scientifica la necessità di individuare percorsi di cura che nascano dall'interazione tra ricerca di base, ricerca clinica e le esigenze delle persone sieropositive con particolare attenzione alla percezione del paziente. ICAR vuole superare la dimensione congressuale ed accademica aprendosi alla società civile ed istituzionale ponendosi come volano di ricerca, cultura e comunicazione che sappia affrontare in modo integrato i problemi di sanità pubblica connessi alla cura ed alla prevenzione delle infezioni virali.

Le associazioni avranno quindi un ruolo chiave nell'identificazione e nell'ottimizzazione di un rinnovato percorso assistenziale che, partendo dalle più recenti evidenze scientifiche, possa in maniera originale riuscire a coniugare le necessità di un approccio gestionale d'insieme con le esigenze di un approccio che deve sempre più essere esaustivo e attento alle diverse necessità e peculiarità individuali.

Negli ultimi anni ICAR ha sempre più acquisito una valenza internazionale, caratterizzata dalla numerosità dei contributi scientifici provenienti da tutta Europa e dagli scambi culturali con i più accreditati convegni che affrontano i sopracitati argomenti. Ci auguriamo quindi anche quest'anno un ampio coinvolgimento e una più numerosa partecipazione di ricercatori stranieri.

Vi aspettiamo all'Icar a Milano.

INTERNATIONAL AIDS CANDLELIGHT MEMORIAL 2016

Vi informiamo che il CandleLight Memorial, celebrato contemporaneamente in 115 Paesi nel mondo, quest'anno si terrà domenica 15 maggio dalle ore 17 in Piazza Castello a Milano, nel piazzale davanti alla Torre del Filarete. Asa Onlus organizzerà una serie di eventi, per finire con la commemorazione a lume di candela.

Sarà un'occasione per promuovere i servizi locali di prevenzione e di sostegno a persone sieropositive e per dare visibilità alle problematiche hiv correlate. Si sosterrà nel contempo l'impegno alla lotta contro ogni discriminazione, in occasione della giornata mondiale contro l'omofobia, che si terrà il giorno 17 maggio.

Pietro Vinti ha scritto un interessante e chiaro articolo sulla PrEP (Pre-Exposure Prophylaxis) e sullo specifico farmaco antiretrovirale Truvada che è stato pubblicato sul numero di marzo Pride che trovate al seguente link <http://www.prideonline.it/download/2016/03.pdf>.

Per realizzarlo ha chiamato in causa, tra gli altri, anche Massimo Cernuschi, infettivologo e presidente dell'Asa, ringraziamo Stefano Bolognini, direttore di Pride, e Pietro Vinti, per averci consentito di riproporre l'articolo integrale su EssePiù.

Il Mercato Nero della Prevenzione

“Solo sesso porco”, “divertimento senza inibizioni”, “porcello per porcelli”, tutti segnali in codice che indicano la disponibilità dell'utente di applicazioni e siti per incontri tra uomini a fare sesso senza protezioni, sia da attivi che da passivi. Poi ci sono anche i più espliciti “mai”, “forse”, “da concordare” alla voce “sesso protetto” all'interno dei profili. Come mai questo accade, specialmente in un contesto in cui i contagi da HIV tra uomini sono in aumento? Cosa c'è dietro? Le spiegazioni possono essere molteplici: da una parte HIV e AIDS oggi fanno molta meno paura grazie all'efficacia raggiunta dalle terapie, dall'altra c'è poca attenzione al tema tanto che risulta scarsa, in particolare tra i giovani, l'informazione sull'argomento. È possibile poi che una persona sieropositiva in terapia non trasmetta il virus in caso di rapporti non protetti (come evidenziato dallo studio danese PARTNER). Ma c'è anche un'altra possibilità: la diffusione della PrEP (Pre-Exposure Prophylaxis), ossia l'assunzione di uno specifico farmaco antiretrovirale, il Truvada, a scopo preventivo. Più studi scientifici ne hanno dimostrato l'efficacia, se si rispettano specifiche procedure, ma al momento il suo utilizzo è autorizzato solo in Stati Uniti, Francia, Kenya e Sud Africa. In Italia non è (ancora) permesso, quindi il Truvada eventualmente utilizzato a questo scopo avrebbe origine dal traffico illegale. Possibile? Ci siamo rivolti a due esperti del settore: Massimo Cernuschi, infettivologo presso l'ospedale San Raffaele di Milano e presidente di ASA (Associazione solidarietà AIDS), e Massimo Oldrini, presidente di LILA (Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS). Entrambi hanno confermato l'effettiva esistenza di un mercato nero degli antiretrovirali, essenzialmente di Truvada da usare come PrEP. La sua dimensione è molto difficile da stimare, ma (al momento) sembra essere un fenomeno marginale, anche se l'interesse della comunità gay sicuramente è presente. In particolare secondo l'esperienza di Massimo Oldrini in Italia, come all'estero, si è diffusa la pratica di utilizzare il Truvada, anche insieme ad ecstasy e Viagra, in previsione di incontri di sesso occasionale, anche

nei locali. L'utilizzo fattone sembra quindi per lo più intermittente, al bisogno, situazione in cui però l'efficacia è provata solo se ci si attiene ad un preciso protocollo nei giorni intorno al rapporto a rischio (secondo quanto mostrato dallo studio franco-canadese Ipergay). Nel nostro Paese però la legge prevede che la prescrizione e il ritiro di farmaci antiretrovirali avvengano all'interno delle sole strutture autorizzate, a cura di personale autorizzato e solo a persone sieropositive, dietro presentazione di adeguata documentazione. È quindi molto difficile che medici o farmacisti eludano le regole prescrivendo o dispensando Truvada (a scopo PrEP) a persone non sieropositive, dato anche il rischio di multe salate (fino a 3.000 euro) e sanzioni penali (per falso in atto pubblico, danno erariale, truffa, ricettazione...). In aggiunta, tutte le farmacie, ospedaliere e non, hanno l'obbligo di registrare tutti i movimenti relativi ai farmaci antiretrovirali in un database informatico ed eventuali anomalie sono identificabili, e sanzionabili, molto facilmente dalla pubblica amministrazione. Quindi, dove si può trovare il Truvada? L'acquisto online sembra essere il modo più facile per reperirlo, ci sono molti siti web che vendono il farmaco o la sua versione generica a prezzi vantaggiosi, con spedizione gratuita e simpatici omaggi oltre certe soglie di spesa, tipo qualche pillola di Viagra. Lì lo si può trovare a circa 600 dollari se originale (circa la metà del suo prezzo di mercato) o a poco più di 100 se generico, per 30 pillole. Da sottolineare il fatto che i farmaci generici, prodotti in India da diverse case farmaceutiche locali, vengono utilizzati o forniti attraverso i programmi di aiuto nei Paesi in via di sviluppo, perciò sono ugualmente efficaci (se originali). Ma sembra tutto troppo semplice. È Domenico Di Giorgio, direttore dell'Ufficio Qualità dei prodotti e contraffazione di AIFA, l'Agenzia italiana del farmaco, che ci aiuta a dipanare la matassa. I farmaci in vendita on line infatti sono in parte originali, scaduti, rubati o manipolati, e in parte sono farmaci contraffatti, che possono contenere il principio attivo dichiarato, un altro simile oppure solo zucchero. Poi le “farmacie” online non

sono l'unico canale per questi prodotti, ci sono venditori situati nel deep web, oppure vengono offerti in modo diretto, tramite social network o in strada. Chi c'è dietro? Molto spesso organizzazioni criminali internazionali, che hanno i mezzi e le capacità per inserirsi tra domanda e offerta, nonché canali già esistenti per muovere grandi quantità di merci passando sotto il radar delle autorità e in alcuni casi anche il know-how per produrre esse stesse i farmaci contraffatti. Queste organizzazioni hanno come obiettivo, ovviamente, la massimizzazione del profitto, a scapito della salute del consumatore, ma sono anche interessate a non vendere prodotti eccessivamente scadenti, per poter restare sul mercato. In quest'ottica quindi una delle strategie più efficaci risulta quella del furto di farmaci originali e la loro rivendita altrove. In quest'ottica gli antiretrovirali sono molto vantaggiosi, per l'alto rapporto tra valore e volume, essendo tra i farmaci più costosi in circolazione. E analizzando proprio le dinamiche dei furti ci si accorge che c'è di più. L'Italia infatti non è solo il mercato di destinazione, ma è anche il punto di origine di un altro traffico, quello di diversi farmaci antiretrovirali verso l'estero. La destinazione è rappresentata, come notato anche da Oldrini, da Stati, principalmente dell'Europa orientale, in cui non è previsto l'accesso gratuito a questa classe di farmaci o in cui non vi sono risorse sufficienti per acquistarne scorte adeguate. Questi due traffici avvengono contemporaneamente e coinvolgono i medesimi attori, come è possibile evincere dalla lista dei “Farmaci coinvolti in traffici illegali” presente sul sito AIFA, risultante dalle azioni di polizia svolte nel settore: qui sono presenti molti farmaci antiretrovirali, tra cui il Truvada fa la parte del leone. Azioni di polizia talmente efficaci che a partire dal 2014 hanno pressoché azzerato i furti di medicinali negli ospedali, frutto di stretta collaborazione tra AIFA, i NAS (Nuclei Antisofisticazioni e Sanità) dei Carabinieri, distributori e case farmaceutiche (che a questo scopo hanno istituito il Pharmaceutical Security Institute), quando prima avvenivano a cadenza settimanale, sempre nelle parole di Di Giorgio. Gli stessi NAS

si occupano dei controlli alle dogane e la dimensione del traffico di medicinali ha dimensioni davvero impressionanti. Durante un'operazione coordinata dall'Interpol (Pangea, che si svolge annualmente durante una settimana contemporaneamente nel mondo) nel 2015 in Italia le unità sequestrate sono state 93.000 per un valore di oltre mezzo milione di euro, mentre la somma dei 115 Paesi partecipanti è stata di 20,7 milioni di unità per circa 81 milioni di dollari. Certamente la dimensione è preoccupante, ma dato che è in gioco la salute, e talvolta la vita, delle persone qualsiasi infiltrazione è molto importante e significativa. E proprio sulle persone bisogna agire, per far diminuire la domanda (oltre che l'offerta) all'interno di questo mercato, attraverso informazione e sensibilizzazione sui rischi che si corrono ad utilizzare farmaci di provenienza incerta. Per questo è stato istituito da AIFA, in collaborazione con l'Unione Europea, il progetto Fakeshare (fakeshare.eu), una piattaforma per verificare e condividere informazioni riguardo alla legalità di prodotti e farmacie online. E quali sono i rischi di fare una PrEP fai-da-te? Cernuschi sottolinea i punti chiave: controlli costanti, qualità e continuità della terapia. Prima di tutto il soggetto deve essere sicuro di essere sieronegativo al momento di cominciare la PrEP, altrimenti il virus potrebbe sviluppare una resistenza al farmaco. Poi, sul mercato nero la fonte del medicinale è incerta, non si è sicuri che effettivamente contenga il principio attivo o che sia stato ben conservato, e gli antiretrovirali se sottoposti prolungatamente a temperature superiori ai 40 gradi si inattivano. Attraverso canali illeciti l'approvvigionamento, inoltre, può anche essere irregolare. Le conseguenze sono l'inefficacia della prevenzione dal contagio da HIV, che può risultare in un possibile contagio (ignaro) e quindi nell'inizio tardivo della terapia antiretrovirale. Altro aspetto importante è la tossicità del farmaco, che nel medio-lungo termine può portare a decalcificazione delle ossa e ad insufficienza renale, parametri che quindi devono essere regolarmente monitorati. L'insufficienza renale,

in aggiunta, può essere aggravata da alcuni farmaci di uso comune (come antidolorifici e antinfiammatori) e da certe droghe (in particolare cocaina e Crystal Meth). Vanno poi tenute sotto controllo le altre malattie sessualmente trasmissibili, ed in particolare l'epatite C, da cui la PrEP non può in alcun modo proteggere, a differenza del preservativo. Proprio per questo sia Cernuschi che Oldrini concordano che l'autorizzazione all'utilizzo della PrEP in Italia, e in Europa, insomma la sua legalizzazione, sia la soluzione migliore. Secondo entrambi il ricorso alla PrEP dovrebbe essere accettato lasciando da parte considerazioni ideologiche, utilizzando un atteggiamento laico e pragmatico, partendo dal dato di fatto che alcune persone (per i più svariati motivi) non usano il preservativo e che esiste una modalità di prevenzione adatta alle esigenze di queste persone. Certamente ci saranno alcune questioni da risolvere, di carattere economico e organizzativo, ma non sono insormontabili, come dimostrano i Paesi in cui già è consentita. A che punto siamo ora? Perché sia possibile utilizzare la PrEP in Italia occorre che l'autorizzazione all'uso del Truvada da parte di AIFA sia estesa anche allo scopo preventivo, ma per poterlo fare è necessaria una analoga estensione da parte dell'autorità regolatrice europea, l'EMA (European Medicine Agency), che a sua volta deve essere richiesta dalla casa farmaceutica produttrice (Gilead). La richiesta è stata fatta alcuni mesi fa da Gilead, che a inizio febbraio 2016 ha dato la notizia che la domanda sarebbe stata convalidata dall'EMA, quindi è verosimile che nel vicino futuro la procedura si concluda positivamente. Resterà poi da vedere in quanto tempo AIFA adotterà le proprie misure a riguardo. Non è finita qui però. Il futuro del Truvada appare infatti incerto, anche se questo non è necessariamente un male per il futuro della PrEP. Da una parte tra il 2018 e il 2021 scadranno i brevetti di Gilead per la sua produzione, prima in Europa e poi negli Stati Uniti, quindi altre case farmaceutiche potranno commercializzarlo in queste aree, probabilmente a costi più bassi. Dall'altra parte,

invece, il Truvada di per sé sta per diventare obsoleto, dato che Gilead ha "aggiornato" uno dei due suoi componenti (il tenofovir), avendone sviluppato una versione con uguale efficacia ma a dosi più basse, riducendone quindi la tossicità. Il nuovo principio attivo è stato approvato negli Stati Uniti e dall'EMA a novembre 2015, mentre la versione "aggiornata" del Truvada è ancora in fase di approvazione, ma non appena approvata verosimilmente andrà gradualmente a sostituirlo nelle terapie. Non è ancora stata studiata, però, la sua efficacia a livello preventivo, quindi è possibile che il Truvada resti in commercio più a lungo a scopo PrEP. Attualmente, quindi, il mercato nero rimane l'unica fonte possibile per la PrEP in Italia, il che solleva molte questioni problematiche. Prima di tutto riguardanti la salute, come abbiamo appena visto. Poi vi è un notevole problema etico, poiché comporterebbe contribuire a finanziare un'organizzazione criminale. Infine, ma non meno importante, acquistare online farmaci con obbligo di prescrizione nel nostro Paese è illegale. Se tali farmaci vengono scoperti in dogana (ed è molto probabile che avvenga, dato il rigore dei controlli) vengono sequestrati e un procedimento penale è aperto d'ufficio a carico del destinatario. Secondo la giurisprudenza più recente il fatto non costituirebbe reato se l'acquisto è effettuato da un privato per uso esclusivamente personale, quindi nel nostro caso non vi sarebbero ulteriori conseguenze oltre al sequestro, ma in ogni caso nel processo bisognerà difendersi. Al momento, in attesa della PrEP, meglio usare il preservativo.

Pietro Vinti - piellegivi@gmail.com
(Copyright Pride marzo 2016)

PRESENTAZIONE LIBRO IN SEDE

Venerdì **22 aprile alle ore 18:30** presso la sede dell'Asa in **via Arena 25**, si terrà la presentazione del romanzo **La vita non vissuta** (Feltrinelli editore) di **Nicola Gardini**. Sarà presente l'autore che vive in Gran Bretagna e viene in Italia per partecipare all'incontro. Il romanzo affronta il tema della sieropositività e della malattia proponendo interessanti spunti di dibattito. Segnatevi la data in agenda.



La sieropositività è una patologia con importanti risvolti psicologici. Un professionista serio può aiutare a stare meglio.
Per INFO chiamare il numero 02- 58 10 70 84 (dalle ore 10 alle 18)



Scritture



Gelsomini In Carcere

Dalla Tunisia attuale, frutto della sofferta primavera araba - la cosiddetta rivoluzione dei gelsomini - cominciata proprio in questo paese e tutt'ora miracolosamente in corso nonostante la complicatissima situazione politica internazionale, arrivano a noi notizie immancabilmente contraddittorie.

Una di queste notizie riguarda l'arresto, il processo e la condanna di sei ragazzi tunisini per atti di sodomia, a Kairowan, la quarta città santa dell'Islam.

Il fatto in questione costituisce evidentemente una battuta d'arresto sul piano della lotta per il riconoscimento dei diritti civili, conseguenza della lentezza del processo che dovrebbe portare la Tunisia verso la costruzione di una società democratica, moderatamente laica e progressista, nei limiti concessi da uno Stato islamico.

I sei giovani gay, tutti studenti universitari tra i 18 e i 20 anni, sono stati condannati al massimo della pena prevista dall'articolo 230 del codice penale tunisino, vale a dire sei anni di carcere. Una volta incarcerati, i ragazzi sono stati molestati sessualmente e torturati da agenti penitenziari.

C'è però anche una buona notizia rintracciabile nel sito italiano "Il Grande Colibrì - Essere Lgbt nel Mondo"-, da cui traggio la seguente informazione: "grazie all'impegno dell'associazione

tunisina per la depenalizzazione dell'omosessualità Shams (Sole) e di alcuni attivisti, si è riusciti a ottenere una sentenza di appello e la libertà provvisoria per tutti i sei ragazzi".

Il problema è che un processo per sodomia costituisce una condanna morale, anche in caso di assoluzione da parte del giudice. A causa dello stigma sociale i sei giovani hanno subito varie forme di discriminazione, fra cui l'ostracismo da parte delle rispettive famiglie, la negazione del diritto di continuare gli studi e l'impossibilità di trovare un lavoro.

Abbandonati a se stessi questi ragazzi riescono a sopravvivere solo grazie alla solidarietà di Shams; ma le risorse dell'associazione tunisina non sono infinite. Da qui è nato l'appello per una raccolta fondi online sulla pagina kapipal.com rivolta alla comunità LGBTQ italiana (lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer e intersessuali), appello rilanciato da Il Grande Colibrì e raccolto da I Sentinelli di Milano, Pavia, Piacenza e Sesto San Giovanni, la rete degli sportelli Immigrazioni e Omosessualità di Arcigay, l'associazione Rompiamo il Silenzio di Bergamo e Rainbow Warriors, organizzazione londinese che si occupa di diritti LGBT nei paesi più poveri del mondo, autorizzata a gestire tecnicamente la raccolta fondi e ad inviare il denaro in Tunisia, destinato da Shams a sostenere i sei giovani.

Al momento di andare in stampa la situazione è incerta, perché i fatti che ho narrato sono in pieno svolgimento; decisivo sarà comunque il parere definitivo del giudice, che dovrebbe arrivare entro breve tempo.

In attesa di un finale sperabilmente a lieto fine, concludo con una nota di speranza e di ottimismo e ricordo che nel 2015 la Tunisia ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace; oggetto della premiazione è stato, più precisamente, Il Quartetto per il Dialogo Nazionale Tunisino (l'Unione generale tunisina del lavoro, la Confederazione dell'industria del commercio e dell'artigianato, la Lega tunisina per i diritti dell'uomo e l'Ordine nazionale degli avvocati di Tunisia), con la seguente motivazione: "per il suo contributo decisivo alla costruzione di una democrazia pluralistica in Tunisia, sulla scia della Rivoluzione del Gelsomino del 2011".

Questo importante riconoscimento nei confronti di un Paese vicino e amico dovrebbe incoraggiare le istituzioni politiche tunisine a proseguire sulla strada della democrazia, per un futuro migliore, nonostante le grandi e drammatiche difficoltà in cui si trovano i Paesi coinvolti nell'attuale conflitto internazionale.

Flavio Angiolini

Notizie dal Mondo della Ricerca

a cura di M. Cernuschi

Brevi

Notizie dal Croi, Boston 2016

Sono stati trattati molti argomenti superspecialistici riguardo all'infezione: cerco qui di riassumere alcune delle sessioni che ho seguito, i cui argomenti possono risultare interessanti ai lettori di Essepiù. Questo non significa che si sia parlato solamente di questo. Per informazioni più dettagliate vedere le pagine del sito Croi.

Nuovi farmaci:

in studi clinici di fase avanzata inibitori dell'attachment e della maturazione (nuove classi, di estremo interesse in questo momento per pazienti con infezione da Hiv multiresistente). Confermata efficacia e minore tossicità di taf rispetto a tenofovir, che presto verrà quindi sostituito in tutti i preparati in commercio. Confermata efficacia e tollerabilità di dolutegravir e in generale degli inibitori della integrasi, che sembrano essere le molecole del futuro. In corso studi per le formula-

zioni long acting di cabotegravir e rilpivirina, che permetterebbero la gestione della haart attraverso una somministrazione al mese. Confermata efficacia e tollerabilità di atazanavir o darunavir in associazione a cobicistat (anziché con ritonavir) all'interno della stessa compressa.

PrEP:

sono stati presentati alcuni lavori sull'utilizzo della PrEP con Truvada, che hanno confermato da un lato la drastica riduzione della trasmissione

Ritornare in ASA dopo 16 anni

Ritornare in Asa dopo 16 anni di assenza è stata un'emozione profonda, magari un po' dolorosa, ma certamente rigenerante. Per me ha significato ritrovare vecchi amici e conoscerne di nuovi, ma soprattutto fare i conti con i ricordi. E a volte i ricordi sono brutte bestie, che ti inchiodano a sensazioni che pensavi sopite, invece te li ritrovi lì, ben presenti nella tua testa con tutto quello che rappresentano. Ovviamente sto parlando dei ricordi delle persone che se ne sono andate, quelle persone con le quali ho trascorso tempo, scambiato idee, costruito progetti. 16 anni fa, ero approdata all'associazione per aiutare un'amica sieropositiva. Ricordo ancora le sue parole: "Tu vai, ti informi, poi mi racconti. E vediamo cosa fare". Il risultato fu che lei non entrò mai in Asa mentre io vi rimasi per 10 anni. La mia amica appariva solo durante la Giornata delle Coperte e al CandleLight, mentre io, dopo aver frequentato il corso per volontari, ero entrata nell'assistenza domiciliare, avevo contribuito a far nascere il "gruppo carcere" e avevo iniziato a fare counselling telefonico e, in alcuni casi, anche vis-à-vis. L'Asa mi aveva coinvolta completamente, mi sentivo "a casa". Il lavoro di giornalista free-lance mi consentiva di disporre del mio tempo e di dedicare quello libero alle diverse attività dell'associazione. Dopo qualche mese avevo lasciato l'assistenza domiciliare per dedicarmi al "gruppo carcere" e a un nuovo impegno "Ritrovarsi", un appuntamento serale che si teneva il primo lunedì del mese in un locale per sole donne - il "Mister Sister", che in quell'occasione apriva le porte anche al pubblico maschile. Era un modo per consentire alle persone sieropositive, ai loro compagni, amici e fami-

liari di socializzare in un luogo neutro. Potevano partecipare come semplici ospiti, senza dichiarare, se non ne avevano voglia, la loro sieropositività. In quelle serate si organizzavano giochi, musica, spettacoli in travesti, aste per la raccolta di fondi, insomma ci si impegnava per creare un ambiente sereno e leggero. E proprio di leggerezza si aveva tanto bisogno in quegli anni cupi in cui la scoperta della sieropositività equivaleva, in molti casi, a una condanna a morte.

La prima volta in carcere

Il sabato avevo l'appuntamento fisso in carcere, al terzo e/o al sesto raggio: nel terzo raggio vi erano i ragazzi che avevano avuto problemi con le droghe, al sesto le transessuali. Ricordo la mia prima volta a San Vittore: la sensazione di claustrofobia man mano che superavo i cancelli e mi addentravo nei corridoi della casa circondariale e il forte odore di umanità che mi attanagliava la gola. E poi le due ore trascorse con il gruppo formato da oltre 16 ragazzi che mi squadravano per capire chi era quella strana persona che sceglieva di dedicare a loro, i "reietti", il suo tempo libero. Non era facile parlare di sieropositività in quell'ambiente senza metterli in difficoltà o obbligandoli a dichiararsi: all'inizio davamo semplici informazioni, poi piano piano uscivano le storie, la vita di quelle persone. Noi suspendevamo il giudizio, come ci aveva insegnato la psicologa che ci faceva la supervisione una volta al mese, ma senza buonismi o pietismi. Ma è stato al VI raggio, nei gruppi con le transessuali, che ho scoperto un'umanità vivace e allegra tra le mura del carcere. La "ragazze", come amavo chiamarle, attendevano le due ore per raccontare,

ridere, piangere e coinvolgerci nella loro quotidianità. Quanti soprusi e ingiustizie sopportavano ogni giorno, eppure ci accoglievano sempre con il sorriso. Noi avevamo avuto il permesso di portare loro trucchi e prodotti di bellezza e questo rendeva i nostri incontri più vivaci. Quei dieci anni hanno lasciato un segno indelebile nella mia vita. Tanti ricordi che sono sempre dentro di me, come le tante persone che ho avuto modo di incontrare.

E dopo 16 anni...

E dopo 16 anni eccomi di nuovo in Asa. Cosa è cambiato?

Molto perché la sieropositività non è più sinonimo di morte e quindi chi accoglie e supporta lo può fare dando realmente speranza alle persone. Poco sul fronte pregiudizio e informazione, di Aids si parla poco e male. Come negli anni 80 e 90 tutto, o quasi, è lasciato alla buona volontà delle associazioni. Rispondendo al telefono ho avuto modo di verificare l'ansia e i timori delle persone che scoprono la loro sieropositività. E al tempo stesso ho ritrovato la stessa disinformazione: di Aids si sa poco e questo non aiuta la prevenzione. Come 16 anni fa mi sono ritrovata a "casa", accolta da persone umane e solidali. Non ho avuto difficoltà di inserimento, parliamo lo stesso linguaggio. Le attività dell'associazione si sono adeguate all'evoluzione della malattia e delle cure, quello che è rimasto immutato è la voglia di fare e lo spirito con cui si affrontano i problemi. L'umanità e l'empatia dei volontari. E io sono felice di essere tornata.

Marinella Zetti

di Hiv, dall'altro la crescita delle altre malattie sessualmente trasmesse (compreso Hcv). La terapia preventiva, è stato sottolineato, deve essere seguita scrupolosamente dai pazienti, con controlli periodici clinico-laboratoristici. L'attività di counseling (da parte sia dei medici che delle associazioni di pazienti) deve sempre accompagnare le persone, con particolare interesse alla riduzione del rischio: come utilizzare in maniera corretta le droghe (interazioni con farmaci e/o con altre droghe), invitare comunque a valutare l'utilizzo del preservativo. Interessanti le ipotesi di utilizzo come PrEp di ma-

raviroc o cabotegravir.

Terapia precoce:

Tutti gli interventi che ho seguito sull'argomento concordavano sul fatto che l'inizio precoce (subito alla scoperta dell'infezione), meglio se durante l'infezione acuta, riduce una serie di rischi e mantiene delle difese immunitarie migliori. La terapia, bloccando la replicazione virale e impedendo quindi al sistema immunitario di impoverirsi, riduce ovviamente i rischi di malattie opportunistiche, ma riduce anche i danni infiammatori provocati dalla replicazione di Hiv sull'organismo più in generale. La malattia

cardiovascolare, le ischemie cerebrali, la decalcificazione ossea sono le patologie più studiate. Nel caso dei tumori, più frequenti nelle persone sieropositive che nella popolazione generale, la terapia precoce riduce notevolmente il rischio di insorgenza di neoplasie correlate ad altri virus (linfomi, sarcoma di Kaposi, neoplasie da Hpv).

Vaccino anti-Hpv negli adulti già infettati:

lo studio presentato dimostrava riduzione delle lesioni citologiche e della carica virale, ma non in maniera significativa.

Unioni, adozioni, donazioni

Il giorno 25 Febbraio 2016 il Senato della Repubblica italiana ha dato il via libera al ddl Cirinnà sulle Unioni Civili, con una votazione che ha ottenuto 171 voti a favore e 71 contrari, e con l'introduzione di alcuni emendamenti che ne hanno stravolto in parte la forma originale.

Tutti sanno che questo è stato possibile solo al termine di uno scontro politico che ha visto come protagonisti il Pd, il Movimento5Stelle e la minoranza cattolica di centro destra capeggiata da Alfano; da tenere presente poi il ruolo, fondamentale nella crisi interna al Pd, dei 36 senatori cattolici nettamente contrari all'art. 5 del disegno di legge, anche detto step child adoption, vale a dire l'adozione del figliastro.

A fronte di una maggioranza schiacciante (Pd, M5S, Sel) che avrebbe votato la legge Cirinnà per intero, cioè compresa la step child adoption, ha finito col prevalere grottescamente la minoranza cattolica integralista, con le sue richieste di stralciare soprattutto l'articolo 5, grazie ai giochi politici e ai calcoli elettoralistici dei dem e dei pentastellati,

Il sogno di milioni di italiani, le aspettative dei gay e delle associazioni Lgbt per una legge che riconoscesse parità di diritti alle coppie gay ed etero sono rimasti intrappolati nelle mani dei due principali partiti italiani, che ne hanno fatto ostaggio per tutta la durata di un lungo, spregevole quanto improduttivo dibattito.

Da una parte le ambiguità e i voltafaccia del Movimento5S e dall'altra la paura e la viltà della maggioranza laica e progressista interna al Pd, hanno finito col lasciare spazio all'intervento risolutivo del Presidente del Consiglio Renzi.

Così la legge sulle Unioni Civili è passata con l'eliminazione dell'art. 5 sulle adozioni e di altri significativi articoli, blindata dentro la richiesta del voto di fiducia al Governo.

Amen.

Ora, il ddl Cirinnà partorito dal Senato dovrà passare al vaglio della Camera. Quindi la battaglia non è finita, perché non è detto che quel passaggio sia privo di rischi. La minoranza cattolica, forte della debolezza dei laici, potrebbe proporre, ad esempio, altri emendamenti,

come lo stralcio dell'articolo sulla reversibilità, perché troppo costosa bla bla bla.

Quindi, nel momento in cui scrivo, un testo definitivo sulle Unioni Civili ancora non c'è. E ci vorranno mesi prima di arrivare ad una conclusione.

Però abbiamo una certezza: l'adozione del figliastro non s'ha da fare. E su questo ci soffermiamo un minutino.

Nel dibattito generale si è fatta molta confusione tra adozione del figliastro, libere fantomatiche adozioni di figli da parte di gay, utero in affitto, maternità surrogata. Tutto molto importante ma nel caso della step child adoption era previsto, all'interno di una coppia omo-affettiva unita civilmente, solo "un meccanismo che permettesse a uno dei membri di una coppia di essere riconosciuto come genitore del figlio, biologico o adottivo, del compagno. Possibilità che il ddl Cirinnà sulle unioni civili prevedeva anche per le coppie omosessuali" (Corriere della sera).

Questo meccanismo era previsto anche per l'adozione, da parte del compagno/compagna sopravvivenente, del figlio del padre/madre biologico, in caso di morte di quest'ultimo.

Altra questione scottante è quella dell'utero in affitto Su questo punto tutto il Parlamento si è dichiarato contrario, e favorevole invece ad una legge (peraltro già esistente in Italia) che ne vieti tassativamente la pratica. Le ragioni di questo schieramento stanno nella condanna dell'eventuale sfruttamento del corpo di donne povere, spesso straniere, bisognose di denaro per sé e per la sopravvivenza della propria famiglia; una sorta di bieca commercializzazione dell'utero in un mercato di varie genitorialità fuori controllo.

Non entro nel merito per mancanza di una vera competenza in materia. Però ho trovato interessanti, anche perché fuori dal coro, le parole dell'oncologo Umberto Veronesi, già Ministro della Sanità di un governo Prodi. Cito le sue parole fra virgolette, pronunciate nel corso del dibattito in questione, in occasione della presentazione del primo numero della rivista 'The Future of Science and Ethics' edita dalla Fondazione che porta

il suo nome: "Sono a favore della maternità surrogata perché è una forma di donazione: una donna dona a una persona che può essere una sorella, una cugina o un'amica una maternità che quella non può avere. La scienza prepara il terreno, rende le cose possibili. La maternità surrogata oggi è possibile. Sta poi all'interpretazione morale di una società accettarla, regolamentarla o rifiutarla. L'uomo può donare un proprio organo, un rene, una parte del fegato, il sangue, i gameti, le cellule midollari quindi penso che la maternità surrogata sia una cosa nobile, anche perché mettere al mondo una persona nuova è sempre un evento positivo". "Se pensiamo che nascere è meglio che non nascere - non siamo sicuri che sia così, ma è plausibile - allora questa donna fa nascere un bambino che non sarebbe mai nato".

Prima o poi dovrà essere concepita e promossa una seria e moderna legge sulle adozioni che includa di diritto le esigenze e le aspirazioni delle persone Lgbtqi (lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer, intersessuali).

Il diritto alla paternità e alla maternità è un diritto universale. La genitorialità è un dono e un impegno, e questo deve valere per tutti, nessuno escluso, nella responsabilità e nella felicità.

Per concludere in allegria riporto qui di seguito alcune frasi pronunciate dai politici nel corso del dibattito sulle Unioni Civili, già diventate esemplarmente famose. Di Maio, leader di M5S: "Voteremo il ddl Cirinnà solo a patto che non sia stralciato l'articolo 5, quello sulla stepchild adoption".

Grillo/Casaleggio: "Sulla stepchild adoption lasciamo ai nostri parlamentari libertà di coscienza". Al che Di Maio, coda tra le gambe, si inchina al padre/padrone, obbedisce e cambia idea.

Alfano/Bagnasco: "Abbiamo impedito una rivoluzione antropologica contro natura".

Renzi/Liala: "Ha vinto l'amore".

Un bel grazie ai politici, qualche volta ci fanno proprio ridere.

Flavio Angiolini

Convenzioni ASA - sconti per soci

CENTRO MEDICO COL DI LANA Viale Col di Lana 2, Milano Tel. 02.58103023	CORNELIA (Gioielleria) Via San Fermo 15, Milano Tel. 02.62910350	HOTEL RAFFAELLO Via dei Monti 3, Chianciano Terme Tel 0578,657000 (sconto 30%)
TAU VIAGGI Via Plinio 11, Milano Tel. 02.29531322	BROKERFIN (Mutui e Finanziamenti) Via Nicotera 18, Milano Tel. 02.66207674	PROFESSIONE OTTICA Via G. Meda 6, MI Occhiali da vista (40%) Occhiali da sole (30%)



Troviamoci

rubrica di inserzioni gratuite



Ciao, mi chiamo Davide, 44 anni, cerco un'amica per amicizia, per uscire e parlare. Abito a Milano. Sono tranquillo. Tel. 327 3180872.

Romagnola, 48 anni, sieropositiva da 20, vorrei conoscere un uomo. ambragrigia@yahoo.it

Ciao a tutti sono Silvio, vivo a vimercate(mb), sono hiv da 2002, gay cerco amici cell 3423226500 solo sms grazie

Cerco una ragazza positiva che come me si trova a passare le sere da sola e non si rassegna a stare da sola. Il tempo passa inevitabilmente e io cerco amicizia e poi si vedrà, contattami non ti deluderò. cell.3664073953 mail: coccolo63@tiscali.it

Ciao, donna 51 anni, siero+ da 31 e sto bene, vorrei provare questa strada per incontrare un uomo che mi interessi. Vivo a Piacenza. Scrivimi a Stardust@alice.it

44enne, ragazzo simpatico, bergamo, cerca compagno alla pari, zona milano bergamo brescia, per amicizia eventuale relazione, amo musica, cinema, viaggi. Sono attualmente in terapia con buono stato di salute. Dopo tanti annunci invano spero nella volta buona. mayboy71@virgilio.it

Mi chiamo brums, amo la musica, sono molto sensibile e dicono di me persona piacevole !! !cerco amici e amiche hiv + come me per qualche serata in compagnia o divertimento!!!! contattami mi farà piacere ciao 333 74 32 362 brums dalle 18.00/21.00 lavoro durante il giorno.ciao

Mi chiamo Rocco. Ho 56 anni, sieropositivo, omosessuale, cerco amici nella stessa situazione. Abito in provincia di Verbania. Telefono: 3406292186

Sono un uomo di 49 anni siero+ in salute in terapia con viremia negativa. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema, che ama la vita, viaggiare andare al cinema, andare a cena fuori, che sia dolce affettuosa e sincera, età da 35 a 45, zona Brescia Bergamo Cremona, italiana. Non tossici ne disastriati scopo amicizia eventuali relazione. chiamare al 3341465122 grazie

MB, sono HIV positivo dal 2002, gay. Cerco amici. cell 3423226500. Solo sms grazie

Ciao sono una ragazza di 46 anni abito provincia di milano mi piacerebbe conoscere ragazzi e ragazze per condividere il problema sono amante della natura e degli animali e mi piace viaggiare a presto tel.3894421741

Mi chiamo Maurizio, ho 55 anni, abito vicino Milano, sono sieropositivo in terapia con carica virale azzerata. Vorrei conoscere una donna sieropositiva per amicizia o eventuale relazione. Sono alto e abbastanza longilineo (183 cm * 78 kg.), ho un lavoro stabile due gatti e una gran voglia di vivere. Se ti va di contattarmi per conoscersi meglio, questo è il mio indirizzo mail daftcrew2003@virgilio.it. ciao e spero...a presto

Ciao mi chiamo Gianluca ho 40 anni. Mi farebbe piacere conoscere una donna simpatica, allegra e seria. Il mio numero è 3313134618

Lisa, over 50, aspetto giovanile, solare, amante della musica, del ballo e degli animali. Delusa da uomini troppo superficiali e paurosi ma ancora fiduciosa che ci possa essere la persona giusta che voglia rimettersi in gioco, visto che condividiamo la stessa malattia. Se la pensi come me, chiama: 377 2423195. Preferisco italiani

Ciao mi chiamo Fabio cerco una donna che abbia voglia di sorridere, e che abbia i miei stessi problemi il mio n 339 8871086 sono di milano ciao

Maurizio 48 anni di Arese dolce e sensibile cerco ragazza per eventuale amicizia o chissà Tel: 349 2280400 Ciao sono angelo 52 anni carino e simpatico, non dimostro gli anni che ho, soprattutto mentalmente

Ciao, ho 56 anni. Africano, alto 1.75 m. Carino e simpatico. Cerco donna seria per relazione duratura. Zona Milano e dintorni. Pierre, tel. 346/3667316

42enne di Bergamo, sieropositivo, cerca amico per amicizia relazione. Scrivere a: mrossi425@virgilio.it

Ciao sono Giuseppe di Milano 48 anni sono tranquillo e simpatico, non cerco una relazione ma un'amica con cui vedersi ogni tanto per un caffè, una passeggiata, un cinema. Il mio cell. è: 3663816464

Ciao sono Germano di Milano 50 anni cerco una compagna per colorare insieme le nostre giornate. Tel 34900 28651

Mi chiamo Mario e vivo a Filago (BG). Sono alto 1.70 m e di bell'aspetto, amo la natura e gli animali e cerco una donna con cui stringere amicizia ed eventuale relazione. Tel. 389/4421741 oppure 388/7848437

Carlo 59 anni HIV+ asintomatico. Abito a Zogno (BG) cerco donna con uguale problema per relazione duratura ciao. Tel 3382332191

Ciao sono un 52 enne sieropositivo dall'85 in buona salute, cercherei amiche zona Brescia, Bergamo e Cremona. Contattatemi su: sashasami@libero.it

Antonio, 53 anni, 1,70m, capelli brizzolati, buono stato di salute, cerca compagna cattolica per compagnia, amicizia ed eventuale relazione. Cell. 349/1525411

Ciao Sono Gianni 45enne di Milano, gay, sto cercando un uomo per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami. Mia e-mail: gianni69_mi@yahoo.it o per facile contatto mio cell. 3495542403

Ciao, sono Angelo siero+ cerco donna con cui dividere tempo libero, mi piace andare fuori a cena e divertirmi; se sei una persona positiva fatti viva: non te ne pentirai. mail: angelo6354@yahoo.it; cellulare 366/4073953

Nicola, 1.70 di altezza, magro, di bella presenza. Cerca una compagna per amicizia o relazione a Milano. Tel. 348/9823726

Ciao, sono una donna di 51 anni sieropositiva da 31 e sto bene. Vivo in Emilia e sarei curiosa di scoprire se esiste un uomo che mi ispiri tra tanti sieropositivi. La mia mail è moonage_d@yahoo.it

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email essepium@asamilano.org

**5x1000
in favore di
ASA Onlus
C.F. 97140700150**



Da ora anche **Tu** puoi pubblicare una **Scrittura** su

EssePiù

Per Saperne di Più

Mandaci una e-mail con oggetto scritture a: essepium@asamilano.org

Le più interessanti saranno pubblicate nei prossimi numeri.

SCRIVETE NUMEROSI!



BASAR

MERCATINO SOLIDALE

NUOVO

USATO

VINTAGE



Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18
in via Arena 25 Milano (M2 S. Agostino - P.Genova)



TEL: 02 5810.7084
MAIL: info@asamilano.org
WEB: www.asamilano.org



Basar Mercatino solidale

Il BasaR è il mercatino allestito ogni mese presso la sede di ASA allo scopo di finanziare i progetti e le attività dell'associazione. Puoi trovarci di tutto: abbigliamento, scarpe, oggetti per la casa, piccoli pezzi di arredamento, accessori, curiosità, libri e cd, nuovo, usato e vintage, e puoi aggiudicarti con una piccola donazione.

Il bASAR è ormai un appuntamento fisso per molti milanesi e ti sorprenderai per la varietà degli articoli.

Inoltre, solo per l'abbigliamento e accessori usati, puoi venire a visitarci con calma dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18. (MiniBasaR) Ti ricordiamo che il mercatino ha anche bisogno di generosi donatori per "rimpoltare" i banchi e proporre sempre più novità. Sostienici regalando ciò che non ti serve o ciò che non indossi più; verremo noi a ritirare la tua donazione.

Chiama allo 02/58107084 oppure invia una mail a segreteria@asamilano.org



ASA ONLUS presenta

HIV a quattr'occhi

Serata informativa dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo

APPUNTAMENTI 2016

12 gennaio	12 luglio
09 febbraio	—
08 marzo	13 settembre
12 aprile	11 ottobre
10 maggio	08 novembre
14 giugno	13 dicembre

La serata informativa a cadenza mensile completamente dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo e vuole saperne di più (sul virus, sulle terapie, sulla vita di tutti i giorni) e a chi, magari sieropositivo da più tempo, ha voglia di ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo, ma piuttosto una persona che ha affrontato lo stesso percorso

Volontari dell'associazione saranno a disposizione
per rispondere a domande su dubbi e timori

una volta al mese, il martedì alle 20.30
presso la sede ASA Onlus in via Arena 25 Milano
(M2 S. Agostino - P.ta Genova)



Le Nostre Attività

- Centralino informativo HIV/AIDS : 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì - venerdì , ore 10-18.
- ASAMobile: servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.
- Counselling: vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.
- Gruppo The Names Project: centro raccolta coperte dei nomi, le coperte decorate da amici e parenti di persone vittime dell'AIDS, e coordinamento per l'esposizione delle coperte durante la celebrazione del primo di dicembre, giornata mondiale per la lotta contro l'AIDS.
- International AIDS Candlelight Memorial: fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.
- Gruppo scuole: interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.
- HIV info-Pont : diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, aventi e locali.
- Sponsorizzazione: convegni e manifestazioni pubbliche: concerti, spettacoli, dibattiti, mostre.
- Gruppo carcere: iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.
- Essepiù: bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.
- bASAR Mercatino Solidale: mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.
- Asta E-bay: Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti , nell'area aste di beneficenza.
- HIV a quattr'occhi : serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.
- Test hiv salivare: Ogni mese, il martedì, dalle 12.30 alle 18. gratuito, senza appuntamento e esito in 20 minuti.

EssePiù

Per Saperne di Più



Scarica e Leggi tutti i numeri
in PDF su: www.asamilano30.org/essepiu
per i numeri precedenti al 2013 **Contattaci** allo
02/58107084 (lunedì - venerdì, ore 10-18)
amministrazione@asamilano.org

Aiutaci ad Aiutare DONA ORA

- Coordinate IBAN: IT83K0312701601000000001179 c/c bancario intestato ad ASA Associazione Solidarietà AIDS (specificando la causale del versamento - donazione)
- Account PAYPAL: amministrazione@asamilano.org

Progetto Externa Servizio di Counseling



“ EXTERNA “ è lo sportello di counselling settimanale presso il Centro San Luigi (H. San Raffaele) per la Cura e la Ricerca per le patologie HIV correlate (Via Stamira D'ancona 20 - Milano).
Un operatore è a disposizione dei pazienti che desiderano confrontarsi con dubbi e ricevere supporto.

Per informazioni : Tel. 02/58107084
(lun-Ven , ore 10 - 18)